

Prot. N. **78309/16AE**

MATERA, li **6 MAG. 2011**

Rif. Vs. nota N. del

Allegati:

<b>COLLEGIO PROV. GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI - MATERA</b>
<b>16 MAG 2011</b>
Prot. <u>542</u>

**Agli Ordini e Collegi Professionali della Provincia  
di MATERA  
LORO SEDI**

**Agli Ordini e Collegi Professionali della Provincia  
di POTENZA  
LORO SEDI**

**Comuni della Provincia  
di MATERA**

**Oggetto:** L.64/74 - D.P.R. 380/01 art. 93 relative alle opere ricadenti in località sismica a bassa sismicità non assoggettabili alla normativa sismica.

Premesso che numerosi quesiti vengono rappresentati a quest'Ufficio sulle opere di piccola entità o sulle cosiddette "strutture precarie" in relazione all'assoggettabilità alla normativa sismica.

Al fine di chiarire l'argomento, snellendo peraltro l'azione amministrativa dell'Ufficio, si è ritenuto necessario individuare le tipologie di opere da annoverare tra quelle non assoggettabili all'art. 93 del D.P.R. 380/01, in base alla tutela della "pubblica incolumità".

Si ritiene, pertanto, di dover elencare alcune tipologie di opere più frequenti oggettivamente poco rilevanti ai fini della sicurezza, possano considerarsi non assoggettabili alla normativa sismica di cui all'art. 93 del D.P.R. 380/01:

- a) Muri di recinzione, per qualsiasi tipo di materiale, di altezza massima non superiore a ml. 3,00 misurata rispetto al punto più depresso del terreno, che non abbiano funzioni di contenimento, purché non prospicienti strada o/ e aree pubbliche.
- a1) Muri di cui al punto precedente, ma di altezza non superiore a m. 2,00, anche se prospicienti pubblica strada.
- b) Muri di contenimento, per qualsiasi tipo di materiale, di altezza massima non superiore a ml. 1,00, in considerazione della modesta entità della spinta delle terre a cui sono soggette. Rientrano nei casi precedenti anche i muri di contenimento di altezza massima non superiore a ml. 1,00, sormontati da reti e/ringhiere di recinzione, per un'altezza complessiva non superiore a ml. 3,00, purché non prospicienti su pubblica strada.
- c) Pergolati, gazebi e tettoie aperte (almeno su tre lati) in legno o in profilati di acciaio, di tipo provvisorio e comunque di durata prevista in progetto non superiore a due anni, con funzione ombreggiante, con copertura leggera, non superiore a kg/mq.15 (teli, policarbonato, pannelli Isopan, ecc.), di altezza massima non superiore a m. 3,50 rispetto al piano di calpestio, misurata all'estradosso del punto più elevato e di superficie non superiore a mq. 30 - purché tali opere siano isolate e realizzate a piano terra (anche su seminterrato purché compatibili con i carichi previsti in progetto) e su aree private recintate e non adibite ad attività che comportino sovraffollamento o apertura al pubblico.
- d) Vasche prefabbricate in c.a. per accumulo idrico, interrate, ubicate in aree pianeggianti private recintate, purché siano ad adeguata distanza dai manufatti e non siano soggette a carichi relativi al traffico veicolare.
- e) Piscine prefabbricate di modesta entità, di profondità inferiore a 2,00 m, ubicate in aree private recintate a debita distanza dai manufatti e realizzate in pannelli in lamiera, in resina e/o materiale plastico assimilato.
- f) Monumenti funerari di altezza complessiva inferiore a ml. 2,00, calcolata dallo spiccatto della fondazione, in assenza di parti interrate, più profonde di m.1,50, rispetto al piano di calpestio ed in ogni caso non accessibili al pubblico. Sono quindi escluse le cappelle gentilizie.
- g) Pilastrini a sostegno di cancelli con altezza inferiori a ml. 3,00.

- h) Serre stagionali e/o comunque provvisorie per la coltivazione di fiori e piante, aventi copertura con teli in materiale deformabile, purché dotati di dispositivi di sfianto, di altezza massima non superiore a ml. 3,50 rispetto al piano di campagna, misurata all'estradosso del punto più elevato.
- i) Massetti di fondazione in cls, anche armati, aventi funzioni di livellamento e/o destinati alla collocazione temporanea, senza ancoraggio, di manufatti o macchinari non aventi carichi puntuali o lineari concentrati.
- j) Manufatti e macchinari semplicemente poggiati e non ancorati al suolo e resi stabili per gravità o tramite contrappesi. In questa tipologia sono assimilati i serbatoi idrici.
- k) Chiusure di verande o balconi con pannelli in alluminio o altri materiali leggeri, purché i carichi trasmessi siano stati considerati in fase di calcolo della struttura principale.
- l) Aggetti verticali (muri di parapetto, comignoli, ecc.) di altezza massima non superiore a ml. 1,50.
- m) scale autoportanti prefabbricate, con qualsivoglia tipologia costruttiva, purché i carichi trasmessi siano stati considerati in fase di calcolo della struttura principale.
- n) Gli interventi sugli elementi non strutturali (tramezzatura interna, pavimenti, intonaci, sovrastrutture) nell'ambito del carico unitario assunto in sede di calcolo per gli elementi strutturali interessati e senza modifica della sagoma dell'edificio;
- o) La realizzazione di nuove aperture nella compagnatura degli edifici con struttura portante intelaiata, qualora la stessa non abbia alcuna funzione portante e le aperture non interessino elementi strutturali verticali ed orizzontali della struttura portante principale, ed a condizione che le aperture medesime non necessitino di elementi strutturali accessori che non siano semplici architravi;
- p) L'apertura e chiusura di vani sui solai nell'ambito del carico assunto in progetto per gli elementi strutturali interessati, e sempreché tali interventi non comportino interruzioni e/o modifiche delle orditure portanti;
- q) Ponteggi temporanei e opere provvisorie realizzati per la cantierizzazione, che rispettino, comunque, tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sulla sicurezza dei cantieri.
- r) Qualsiasi opera architettonica accessoria i cui carichi trasmessi alla struttura portante siano stati considerati in fase di calcolo della struttura principale.

Si conferma la responsabilità delle figure tecnico professionali, del committente e dell'impresa esecutrice in merito alle verifiche di sicurezza e di tutela della pubblica e privata incolumità, nonché al rispetto della norma tecnica vigente e ogni valutazione in merito all'idoneità e stabilità dei siti utilizzati per l'esecuzione dei lavori.

Il Responsabile P.O.  
Ing. Pietro Perrone



IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
Arch. Viviana Cappiello

